

LA SALUTE: UN BENE DA DIFENDERE, UN DIRITTO DA PROMUOVERE

MANIFESTO PER I DIRITTI DEI PAZIENTI ONCOLOGICI

www.salutebenedadifendere.it

Maggiori disuguaglianze tra le Regioni nella qualità delle cure e aumento della migrazione sanitaria: gravi rischi per i pazienti oncologici senza regole chiare sull'attribuzione delle competenze tra Stato e Regioni in materia di Sanità e sulla Direttiva europea per l'assistenza transfrontaliera

Salute Donna onlus e le Associazioni dei pazienti oncologici firmatarie, considerando che:

- in Italia 1 cittadino su 3 si ammala di tumore nel corso della propria vita e la qualità delle prestazioni oncologiche è fondamentale per la sopravvivenza;
- la revisione in corso del Titolo V della Costituzione, in assenza di una chiara distinzione tra competenze esclusive dello Stato e delle Regioni, insieme all'entrata in vigore della Direttiva europea 2011/24/UE sull'assistenza sanitaria transfrontaliera, potrebbe aumentare le disuguaglianze tra una Regione e l'altra nell'assistenza e cura dei pazienti oncologici e incrementare la migrazione sanitaria dal Sud verso il Nord e dall'Italia verso altri Paesi europei, penalizzando ulteriormente i cittadini con limitate risorse economiche che non possono affrontare spese ingenti e non rimborsate per il trasferimento;
- tale sviluppo consoliderebbe e legittimerebbe la differenziazione di trattamento, in palese contrasto con gli articoli 3 e 32 della Costituzione della Repubblica italiana.

Tutto ciò considerato, Salute Donna onlus e le Associazioni dei pazienti oncologici firmatarie chiedono che:

- per evitare i "viaggi della speranza", lo Stato sia il garante dell'uniformità sul territorio nazionale delle prestazioni sanitarie;
- venga istituita un'Authority di controllo della qualità e dell'omogeneità delle prestazioni che preveda la partecipazione delle Associazioni dei pazienti;
- in ogni Regione sia istituito almeno un Centro oncologico specialistico di riferimento, con responsabilità di definire i protocolli di cura per le patologie oncologiche nonché di indicare i farmaci di riferimento ovvero loro equivalenti o biosimilari, che disponga inoltre di un servizio di Genetica in rete con gli altri Centri Regionali specialistici e gestisca il Registro Tumori;
- l'attuazione della Direttiva europea 2011/24/UE sull'assistenza sanitaria transfrontaliera da parte dello Stato italiano non sia in contrasto con la salvaguardia del principio di uguaglianza di tutti i cittadini e dell'uniformità dell'assistenza su tutto il territorio nazionale e preveda percorsi chiari e uniformi a livello nazionale per avvalersi di tale diritto; lo Stato si faccia inoltre carico delle spese per le trasferte transfrontaliere dei pazienti oncologici qualora non fosse in grado di garantire la stessa qualità delle cure in Italia;
- venga applicata la disposizione introdotta nel Decreto Legge 69/2013 dal Ministro della Salute Beatrice Lorenzin, che prevede l'immissione in Prontuario da parte di AIFA di farmaci orfani o di eccezionale rilevanza terapeutica in un tempo massimo di 100 giorni dalla data di approvazione dell'EMA.

Non c'è salute senza uguaglianza. Non c'è uguaglianza senza uniformità nell'assistenza.

Sì, aderisco al Manifesto "La Salute: un bene da difendere, un diritto da promuovere"

NOME E COGNOME (SCRIVERE IN STAMPATELLO)

INDIRIZZO, CAP, CITTÀ

DOCUMENTO DI RICONOSCIMENTO

N.

PROFESSIONE

E-MAIL

FIRMA